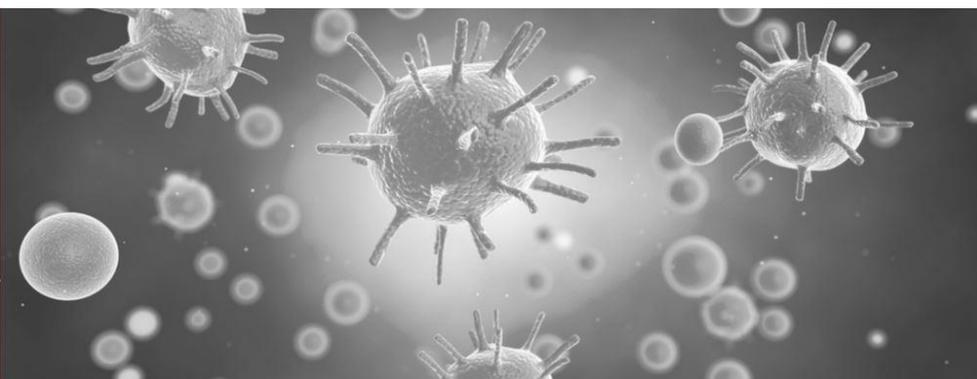


**CORONAVIRUS
ALERT**

24/7



Supporto business 24-7 durante la pandemia del coronavirus

Diritto Tributario

Lo scoppio dell'epidemia di coronavirus COVID-19 sul territorio polacco causa gravi difficoltà al normale funzionamento delle imprese. L'introduzione dello stato di minaccia epidemica si traduce in restrizioni di vasta portata nella conduzione dell'attività commerciale in molti settori, cui è associata con diminuzione della liquidità finanziaria.

In questa situazione, molti imprenditori potrebbero avere problemi con l'adempimento tempestivo dei debiti fiscali, anche quali contribuenti ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Cosa può fare un imprenditore che non ha liquidità per il pagamento delle tasse?

Incentivi Fiscali

Attualmente l'ordinamento fiscale consente ai contribuenti di rivolgersi all'amministrazione tributaria per ottenere i c.d. incentivi fiscali.

Esistono sostanzialmente tre opzioni:

- 1) differimento del pagamento delle imposte o pagamento degli arretrati fiscali con il pagamento degli interessi,
- 2) dilazione rateale dei pagamenti o degli arretrati con il pagamento degli interessi,
- 3) annullamento totale o parziale degli arretrati e degli interessi fiscali.

È importante sottolineare che il contribuente deve presentare una domanda per ottenere l'incentivo fiscale (procedura di domanda), in cui è tenuto a indicare quali imposte arretrate sono oggetto della domanda e quale forma di incentivazione è richiesta.

Il contribuente deve inoltre dimostrare che nel suo caso individuale vi sono ragioni per applicare l'incentivo. La legge prevede due condizioni: "grave interesse del contribuente" e "pubblico interesse". Nell'attuale situazione causata dalla pandemia di coronavirus COVID-19, sembra che i contribuenti possano invocare entrambi questi presupposti. Ad esempio, a seguito dell'analisi della loro situazione, i contribuenti possono fare riferimento a circostanze come la situazione finanziaria (economica) relativa allo stato di pericolo di epidemia da coronavirus, la limitazione o la chiusura delle attività a causa delle restrizioni imposte, la diminuzione della domanda, i tempi di fermo nella fornitura di materie prime, l'assenza di dipendenti, ecc.

La giustificazione delle ragioni della domanda richiede l'adattamento alla situazione individuale del contribuente (analisi) e l'allegazione della documentazione a conferma della propria situazione finanziaria o relativa al personale.

Si ricorda, inoltre, che nel caso degli imprenditori, la concessione di un incentivo fiscale può costituire un aiuto pubblico o c.d. aiuto *de minimis*, che sarà soggetto a verifica da parte dell'amministrazione tributaria che esamina la domanda. L'autorità può richiedere informazioni al contribuente a riguardo dei benefici fiscali ottenuti in passato e alla loro entità. È possibile che alla data di approvazione del pacchetto di misure per il contenimento della crisi preparato dal Ministero dello sviluppo, le restrizioni relative agli aiuti di Stato saranno ridotte o revocate (tuttavia, si applicano ancora oggi).

La presentazione di una domanda di incentivo non garantisce la concessione del beneficio - a questo proposito l'autorità amministrativa tributaria decide discrezionalmente (l'autorità tributaria può concederlo o meno).

Alla luce delle normative vigenti, la concessione a un contribuente di un incentivo sotto forma di differimento della data di pagamento dell'imposta o di dilazione rateale è connessa all'obbligo del contribuente di sostenere il costo di c.d. commissione per l'estensione del termine di pagamento delle imposte o degli arretrati fiscali (pari al tasso di interesse ridotto per i ritardi di pagamento). Il Ministero dello Sviluppo ha annunciato che, nella vigenza delle nuove misure, la quota di commissione sarà abolita (tuttavia, è in vigore ancora oggi).

Gli incentivi fiscali possono essere applicati a tutti i tipi di imposta (ad esempio PIT, CIT, IVA) e ai crediti verso i contribuenti (ad esempio pagamenti anticipati per l'imposta PIT sul reddito).

Rinvio del termine per la presentazione ed il deposito di dichiarazioni fiscali

Di norma, i contribuenti sono tenuti a presentare le dichiarazioni dei redditi e le informazioni riepilogative entro i termini risultanti dalle disposizioni di legge (ad esempio per l'IVA - dal 7° al 25° giorno del mese del mese successivo rispetto a quello cui il pagamento si riferisce).

Tuttavia, le attuali disposizioni tributarie consentono a un contribuente di presentare una domanda all'autorità tributaria per il rinvio dei termini previsti dalle disposizioni del diritto tributario. Ciò significa che il contribuente può chiedere l'estensione del termine per un periodo di tempo determinato la possibilità di svolgere una specifica attività per un determinato periodo di tempo (ad esempio il rinvio del termine di presentazione per la dichiarazione dei redditi, per le informazioni sul regime MDR o del registro JPK). Tuttavia, il differimento può aver luogo unicamente ad un termine non ancora scaduto (il termine già scaduto non può essere prorogato). L'Autorità tributaria decide se prorogare il termine o rifiutare la richiesta.

Nella domanda, il contribuente deve indicare il termine - e per quale attività - che si vorrebbe differire e specificare la data di differimento.

Il contribuente deve inoltre dimostrare che nel suo caso individuale ricorre uno dei motivi per posticipare i termini delle imposte, vale a dire il "grave interesse del contribuente" o l'"interesse pubblico". Il contribuente deve pertanto indicare le motivazioni che giustificano il rinvio. Nella situazione attuale, causata dalla pandemia di coronavirus COVID-19, sembra che i contribuenti possano citare entrambi i presupposti (sebbene sia sufficiente, ai fini dell'accoglimento, uno di essi). La giustificazione della domanda richiede l'adattamento alla situazione individuale del contribuente (la sua analisi). Il contribuente deve allegare la documentazione della domanda a conferma della propria situazione finanziaria o del personale.

Pacchetto anti-crisi

Il legislatore sta sviluppando un pacchetto di modifiche c.d. pacchetto anti-crisi (pakiet osłonowy), a tutela di impresa e lavoro, a seguito degli effetti dell'epidemia del coronavirus.

Le informazioni presentate finora dal Ministero dello sviluppo mostrano che in termini di obblighi fiscali lo scudo anticrisi coprirà le seguenti aree:

- possibilità di posticipare la data di pagamento degli oneri fiscali e contributivi (PIT, CIT, IVA, ZUS) senza commissione di estensione;
- estensione fino a fine maggio del termine per presentare la dichiarazione fiscale PIT;
- deducibilità dell'intera perdita fiscale nel prossimo anno;
- nei settori particolarmente colpiti dalla crisi macroeconomica (ad es. trasporti, turismo), in una situazione in cui i ricavi dell'azienda nel 2020 saranno inferiori del 50% rispetto al 2019 si avrà il diritto

di dedurre l'ammontare delle perdite nel 2020, attraverso la correzione del CIT per il 2019 fino al limite di 5 milioni di PLN;

- allungamento del termine per l'introduzione del nuovo JPK VAT – dal 1° luglio 2020;
- estensione del termine per l'obbligo di comunicazione del Titolare Effettivo al Registro Centrale.

Vi informeremo nel corso dei prossimi giorni!

Siamo a Vostra disposizione



Joanna Wierzejska

Partner | Co-direttore pratica tributaria

E: joanna.wierzejska@dzp.pl



Artur Nowak

Partner | Co-direttore pratica tributaria

E: artur.nowak@dzp.pl